
IL PROCESSO PAOLO RONCA ERA STATO ACCUSATO DI AVER PRESO UNA MAZZETTA DA UNA PAZIENTE
Il medico 'infedele' ha patteggiato la pena: un anno e quattro mesi

- TERNI -

ERA STATO fermato dalla polizia nel suo ufficio dell'ospedale subito dopo aver intascato una «mazzetta» di 300 euro da una paziente di origine dominicana: era il settembre scorso. Adesso il medico Paolo Ronca, sessantenne e per quasi trent'anni in servizio al Santa Maria ha patteggiato davanti al giudice delle indagini preliminari, Maurizio Santoloci, una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione,

con sospensione condizionale della pena. Accolta la richiesta dell'avvocato difensore, Roberto Spoldi, di derubricare il reato da concussione per costrizione a concussione per induzione, fattispecie decisamente meno pesante rispetto alla contestazione originaria. I guai giudiziari per il professionista non sono però finiti. L'Azienda ospedaliera ternana, che lo ha prima sospeso dall'attività e poi licenziato, ha avanzato una richiesta di risarcimento per

danni all'immagine del nosocomio di centomila euro; mentre ventimila euro rappresentano la richiesta danni presentata dalla paziente. Sia l'azienda sanitaria che la donna si sono costituiti parte civile. In ogni caso degli eventuali risarcimenti se ne occuperà il giudice civile. Secondo gli investigatori, i trecento euro appena consegnati dalla donna rappresentavano la prima tranche di una «mazzetta» da mille euro per bypassare le liste di attese e anticipare i tempi di un intervento chirurgico.